Anno XXIII — Lunedì 29 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 101

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Mentre Boulanger ha lasciato il Continente per cercare un più sicuro asilo nell'Inghilterra, senza rinunziare alle sue agitazioni, c'è la minaccia di uno scambio di processi tra il Quesnay de Beauripaire, che portò al Senato convertito in Corte di Giustizia l'accusa contro di lui ed i suoi complici, e quelli tra i giornali boulangisti, che si chiamano offesi da lui. Ciò non potrà che accrescere il ridicolo d'una situazione cui la nuova Francia si è fatta da sè e che pure sembra imitabile a molti scimmiotti in Italia, che ora tornano ad agitarsi a Milano per far riconoscere la sudditanza della nostra Nazione alla gloriosa Repubblica francese, e che non ammettono, che il Re d'Italia possa restituire a Berlino quella visita cui fecesi al Quirinale a Roma, che serba nel suo nome il ricordo del fondatore dell'eterna città, per recare con sè, a nome della Nazione germanica, il riconoscimento della unità nazionale dell'Italia, che sorse parallela alla sua e devono quindi pensare ad una reciproca difesa.

Si avvicina per Parigi l'epoca dell'apertura della esposizione, per la quale si vorrebbe avere anche l'omaggio dei rappresentanti di tutte le altre Nazioni, senza pensare che per ottenerlo bisognava riconoscere di non essere la sola di questo mondo. E' da sperarsi però, che essendo saliti i Parigini sulla famosa loro torre di Eiffel, possano di là vedere, che ce ne sono delle altre e che tutte vogliono essere trattate da pari, e che per invitare alla celebrazione del centenario della rivoluzione francese con una esposizione conveniva proclamare la pace e la libertà universale, cominciando da quella del lavoro di tutti e dei liberi scambii dei diversi Popoli ora accostati tra loro dalle applicazioni della scienza alle comunicazioni. Ad ogni modo, essendo dell'interesse dei Parigini e di tutti i Francesi che l'esposizione passi tranquilla ed attiri molti forastieri nella città che vuol essere il cervello del mondo, è da sperarsi che le cose vi passino quiete e che si approfitterà anche di questa tregua per trattare in uno dei settanta Congressi, che vi si faranno, la vera formula, che possa accogliere i diritti di tutte le Patrie ed i progressi dell'Umanità coi progressi delle opere della pace. Anche codesta esposizione potrà servire a mostrare ai Francesi, che perfino gl'Italiani, da essi tanto quotidianamente nella loro stampa di sprezzati e combattuti, hanno fatto qualche cosa dacchè sono liberi ed uniti, e che torna conto ad essi pure di vivere da buoni amici con loro.

Poco di nuovo del resto nelle vacanze pasquali. Continua la difficoltà dell'Irlanda, con sempre nuovi fatti, per l'Inghilterra; nella Spagna pure hanno avuto il loro Congresso temporalista ed un po' Carlista; in Germania un po' di socialismo c'è sempre, ed in Russia un po' di nichilismo; a Vienna lo sciopero dei conduttori degli omnibus sulle tramvie ha assunto il carattere di una lotta violenta fra essi ed i poliziotti e militari che dovettero ricorrere alle armi, ed in Corte regna sempre quella nota melanconica che colla sventura potè penetrare anche nella reggia e non può a meno di far pensare alla sorte futura di questo Impero poliglotto, nel quale continua il contrasto delle diverse nazionalità cui non si seppe confederare stabilmente tra loro colla uguaglianza e l'autonomia di tutte. A Vienna ed a Buda-Pest si continua a discutere alquanto pensierosi sulle eventualità che possono presentarsi nelle nazionalità danubiane e Balcaniche, cui si teme di vedere sottoposte alle influenze della Russia.

E' da sperarsi però, che la Rumania, la quale, latina di lingua e di razza, si trova circondata dal panslavismo russo, e la Serbia e la Bulgaria che sono rese anch'esse indipendenti ed hanno ragione di mantenersi tali, saranno per accordarsi in una lega difensiva e commerciale di quelle piccole nazionalità; lega, la quale dovrebbe essere favorita soprattutto dall'Italia e dall'Inghilterra, massime se si reggesse colla massima libertà di commercio. Diciamo che dovrebbe essere favorita particolarmente dalle sunnominate due Nazioni, anche perchè non essendo vicine non potranno essere sospettate mai di scopi contrarii alla pace generale. Quella lega poi potrebbe servire di baluardo anche all'Impero poliglotto del Danubio e perfino di esempio onde pacificare durevolmente le diverse nazionalità di cui è composto. L'Italia, che manda soprattutto dal Veneto orientale molti de' suoi figli a lavorare nei paesi danubiani per le pubbliche costruzioni ed altre utili opere, potrà anche aprirsi colà una nuova via per gli utili scambii e per l'espansione della sua civiltà, a cui anche colle arti belle potrebbe contribuire. Ed a proposito di arti ci pare bello il pellegrinaggio della Società corale di Colonia, che ora va visitando, applaudita anche, le maggiori città dell'Italia nostra. Di certo anche i pellegrinaggi artistici possono servire ad accostare i Popoli alla comune civiltà e l'Italia dovrebbe darsi anche questo mezzo per acquistarsi degli amici in Europa ed in Oriente, come anche nelle due Americhe.

Lasciando all'ultim'ora di vedere, se qualcosa di nuovo potremmo dire su quello che si pensi di fare là presso al Mar Rosso dall'Italia, porremo qui come una materia internazionale anche essa qualcosa su di alcuni avvenimenti, che riguardano la quistione del Temporale e del Vaticano e fanno qualcosa presagire dell'avvenire.

La disdetta fatta dal vescovo di Cremona mons. Bonomelli, dinanzi a tutti quelli che nel Duomo assistevano alla sua predica della Risurrezione, dell'opuscolo anonimo da lui stampato nella *Rivista nazionale di Firenze*, nel quale si dimostrava con molta chiarezza, che il potere temporale de' Papi non era più un fatto che si trovasse nell'ordine degli avvenimenti generali del mondo civile di questo secolo, e particolarmente dell'Italia, ha fatto molta sensazione e commosse il Popolo di quella città e dell'Italia, che lo stima ed ama come un buon patriotta. Egli disse, che dopo la condanna che ne fece il capo della Chiesa e dopo anche quella della Congregazione dell'Indice, non poteva mantenere l'anonimo e si sottometteva al suo superiore. E' singolare l'effetto prodotto da questa sommissione, che nessuno biasima il vescovo di Cremona di averla fatta, ma tutte le anime oneste condannano più che mai chi lo condusse a doverla fare e leggono ed applaudono più che mai il libro del Bonomelli. Adunque l'effetto prodotto da quell'opuscolo è stato non solo tutto nel senso di chi l'ha scritto, ma nel tempo stesso una recrudescenza nella condanna della politica del Vaticano. In fondo che cosa ha detto il Bonomelli?

Ch'egli si occuperà soltanto del suo ministero religioso e non più di politica, come a fin di bene lo aveva fatto. Ei lascia al Vaticano la responsabilità della sua; ed altri completano poi la sua idea, col dire che quella è pessima e non solo antipatriottica, ma anche antireligiosa, perchè finirà col togliere ogni autorità al Clero italiano verso il Popolo, che per nulla rinunzierebbe alla libertà ed all'unità della Patria.

Al Vaticano si cerca di stimolare l'episcopato delle altre Nazioni contro l'Italia, nella falsa speranza, che i loro Governi rispondano con dei fatti agli eccitamenti di quel Clero; ma stolto è chi crede, che alcuno s'attenti a distruggere l'unità dell'Italia per far piacere al Vaticano. Quei voti da qualunque parte essi vengano, rimanendo, com'è naturale, inadempiuti, non fanno che diminuire sempre più l'autorità di chi li provoca e di chi li pronuncia. In Italia poi, se si dice che il Temporale è necessario al capo della Chiesa, tutti rispondono, che esso non ha più la religione dei capi di essa dei primi sette secoli, nei quali non ne possedevano punto, e che è stato l'abuso, che del loro potere fecero i papa-re, anche la causa degli scismi avvenuti nel cattolicismo.

Taluno, considerando che la quistione politica del Temporale è oramai finita, sicchè non torna più nemmeno di parlarne altro, non pensa forse, che i principii della religione di Cristo vuolsi procurare che si mantengano quali egli gl'insegnava, perchè sono pure la base vera della nuova civiltà umana e della pace fra i popoli, cioè il contrario della corruzione di essa prodotta anche dal Vaticano col volere per i capi della Chiesa la successione dell'Impero dei Cesari, che per esserlo dovevano sempre fare la guerra a qualcheduno, cioè a quel *Prossimo* a cui volevano comandare anzichè meritarsi il titolo di *servi servorum Dei* cui si dànno.

Se il Clero s'ispirasse tutto ai principii della dottrina di Cristo verso l'Umanità, il suo esempio nella vita quotidiana varrebbe per la pace del mondo ben più che le proteste per il Temporale, le relative condanne ed i voti per il regno di questo mondo e tutte le pompe mondane a cui insegnano ad altri a rinunziare, volendole poscia per sè. La dottrina del Temporale necessario alla Chiesa non è che un'eresia contraria a quella di Cristo, e per tale deve essere tenuta da coloro, che vogliono seguirne la religione. La sommissione fatta dal patriotta Bonomelli accompagnata dalle lagrime sue e del Popolo che l'ascoltava, è in realtà una protesta contro le nuove prevaricazioni del Papato.

Sta bene adunque, che l'eco di tale protesta penetri anche nel Vaticano, dove non si sente più che la voce propria, che non è altro se non un vano lamento per il regno perduto, mentre dovrebbe approfittare dell'accostamento fatto ai tempi nostri tra tutti i Popoli del globo, per fare nell'Umanità la propaganda di quella dottrina di pace, che insegna ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come sè stessi.

Intanto, mentre alcuni domandano altri combattono la conciliazione tra la Religione e la Patria, cui il predicatore di Roma volle collocate sulla stessa bandiera da Dio benedetta, ed altri tra il dubbio e la speranza domandano, se essa è possibile, noi diciamo, che quando sia basata sulla vera dottrina di Cristo, che è la Religione dell'Umanità, perchè tende ad unirla tutta in Dio Padre col Figlio dell'Uomo che si professa fratello a tutti e collo Spirito Santo, che è quello del Popolo unito per il bene comune in tutte le Società ed in tutte le Patrie e quindi sulla libertà per tutti e sul progresso comune, la conciliazione si troverà che è vera e salutare ed avrà al fianco la pace e la civiltà di tutti i Popoli. Ognuno vede però, che è ben lungo il cammino da farsi per raggiungere questo ideale; ma chi ha fede in esso e lavora per raggiungerlo può dire di averlo ottenuto in sè stesso e che lo prepara per gli altri.

***

Si va dicendo in Italia, che dopo il molto discorrere che si è fatto nella stampa sulle vicende ultime dell'Abissinia, non ancora bene chiarite, sull'azione nostra desiderabile più o meno e non ancora bene determinata nelle intenzioni dei diversi ministri, che anzi replicatamente si asserirono discordi tra loro per il tempo, il modo e la misura di agire, s'abbia dal Ministero deciso di usare una specie di sospensione e di rimettere la cosa a decidersi dalla Camera quando sia riconvocata e dovrà, col Governo stesso, rispondere a molte e varie interrogazioni che si sono fatte sulla quistione africana. Noi possiamo bensì ammettere in quanto al modo ed al tempo di operare, che il Governo attenda ancora prima di decidersi la conferma di alcuni fatti e forse delle trattative con alcuni dei tanti capi abissini, ma non già che esso, discorde tra i suoi componenti, non sia per prendere nessuna decisione lasciando alla Camera il farlo; perchè, se così fosse proprio, non avremmo un Governo che agisca secondo le sue convinzioni e che alla Camera domandi l'approvazione, od il rigetto de' suoi atti, dei quali deve avere la piena responsabilità. Forse la confusione delle idee nell'attribuire ai governanti o l'uno, o l'altro disegno, o di non averne nessuno, o di essere tra loro divisi, pur rimanendo assieme al potere, dipende da quella che si è fin troppo e per diversi fini manifestata nella stampa circa alla convenienza di fare una cosa o l'altra, di fare molto e troppo, o di far niente, o perfino di abbandonare ad altre potenze l'Africa, o di rimettere l'azione ad un altro momento.

Anche in questo si vede, che ancora non si è formata in Italia la coscienza di una politica nazionale, che pure si dovrebbe avere, se l'Italia ha da prendere il suo posto fra le altre potenze nel mondo, fra quelle che non sono costrette dalla loro picciolezza di raccogliersi nella propria neutralità ed in una vera inazione rispetto all'estero. Anche qui si palesa l'eccesso dell'individualismo italiano ed un parteggiare politico frazionato ed instabile, che dalla confusione di una stampa povera d'idee e non fatta per interpretare i veri interessi nazionali passa perfino alla Rappresentanza ed al Governo incerto ed instabile anch'esso e priva di un sistema determinato che ne emani.

In Italia si parla molto di una pubblica opinione cui ancora non abbiamo, pretendendo ciascuno di dare un simile titolo alla propria, seppure una ne ha, e di partiti distinti da doversi formare e che per formarsi abbisognano di un determinato programma cui non si ha sul governo della cosa pubblica.

Pare quasi che non si tratti mai delle cose cui la Nazione vuole per il suo bene, ma soltanto di persone che si contendono il potere e spesso anche dissentendo tra loro, o non vedendo ben chiaro quello che vorrebbero, si accomodano a dividerselo tra loro, mentre altri poi abbandonano affatto quell'azione politica che loro si competerebbe e di dedicarsi alla quale hanno un dovere, se vogliono servire il proprio Paese colla libertà.

Questa medesima od inazione, od incertezza sulle vie da prescegliersi, od azione per iscopi soltanto personali, si dimostra adesso anche in tutto quello che si dice, o si crede di fare per la formazione di distinti partiti e mantenendosi troppo spesso sulle generalità pare che non si sappia che cosa si vuole nelle diverse gravi quistioni, che si presentano al Paese come urgenti, o che si sappia di non essere d'accordo con quei medesimi ai quali si crede pure di doversi, per valere qualcosa come partito politico, associare.

Una simile indeterminatezza la vediamo apparire anche nelle radunanze che si tengono qua e colà da certe associazioni e nei nomi delle persone che si propongono a capi di almeno una parte della rappresentanza, la di cui autorità come capi non si è pienamente decisi ad accettare e così si rende impotenti sè stessi e gli altri per un'azione concreta sul campo della politica. Trapela qua e là nei gruppi diversi anche un po' di regionalismo, come anche l'azione poco utile ed onesta di certo di coloro, che non intendono di operare sulla base delle istituzioni colle quali la Nazione formò la sua unità e per la quale sono state pure frequenti da anni parecchi le più chiare manifestazioni. Ma pare proprio che l'ideale di certuni che non hanno idee, ma soltanto passioni e voglie di dozzinali ambiziosi, fatte anch'esse sullo stampo altrui, sia soltanto quello di inalzare sè stessi a danno della Patria con quel poco di strepito col quale la vanno di quando in quando turbando.

Ed anche in tutte queste tendenze regnano l'individualismo trascendente e quell'indeterminatezza che si deve confondere colla impotenza, che fa di tanti pretesi uomini politici soltanto delle comparse.

A codeste ed altre malinconiche riflessioni ci condusse lo spettacolo non bello a cui assistiamo e che senza una azione vigorosa per qualche determinato scopo potrebbe avviarci verso una fatale decadenza. Quando in altri tempi lo scopo era grande e comune, perchè si trattava di esistere come Nazione, tutti potevano lavorare per esso, e si è riusciti. Ma ora, per le troppe e meno grandi e pure necessarie cose da farsi e per le quali non abbondiamo di uomini preparati ad eseguirle, ne viene quella irresolutezza che fece seguito alla prudente audacia di Cavour e che sempre più c' impicciolisce per l'azione.

Ci si perdoni, se siamo andati a pescare queste melanconiche riflessioni proprio nel Mar Rosso; ma è davvero uno sconforto il vedere come si tratti una quistione, che pure dovrebbe unirci nell'azione e spingerci innanzi in Oriente cogli altri popoli, non foss'altro che per esercitare le nostre forze e far vedere agli altri ed a noi stessi, che siamo vivi e che abbiamo una politica nazionale, per la quale tutti sono disposti a cooperare.

E qui ci arrestiamo, sperando che gli stessi avvenimenti ci spingano ad una più valida azione e che non ci troviamo impiccioliti dal mancare colla nostra azione a quella legge storica che ora porta verso l'Oriente la gara delle Nazioni civili dell'Europa. Ricordiamoci, che una Nazione decaduta che vuole risorgere non può farlo che con una costante e comune azione di tutti coloro che la compongono e per iscopi bene determinati.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corr. Particolare)

Venezia, 26 aprile 1889.

Ieri nel Salone dei Giardini pubblici, coll'intervento delle Autorità, alle ore 2 pom. ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai vincitori della grande Gara 22 marzo 1848 del tiro a segno che ebbe termine ier l'altro.

Benchè il tempo fosse minaccioso, le Società Cittadine si riunirono ben ordinate alle 12 a S. Fantino con le loro bandiere, poscia in corteo ed accompagnate dalla fanfara dei Reduci, dalla musica dell'Istituto Coletti e da quella Cittàdina si avviarono ai Giardini, soffermandosi dinanzi ai Monumenti Manin, Vittorio Emanuele, Esercito e Garibaldi. L'egregio avv. Manzato tenne poi nel grande Salone un bellissimo discorso d'occasione dopo del quale si venne alla distribuzione dei seguenti premi: Nella categoria « Venezia ».

1. Premio: Società tiro di Bologna — punti 464 — Tiratori: Besteghi Enrico — Bolognini dott. Pirro — Veni Francesco.

2. Premio; idem di Mirano punti 456 — Tiratori: Pasquali Emilio — Covin Luigi — Salviati Silvio.

3. Premio; idem di Mestre punti 446 — Tiratori: Fontanin Guglielmo — De Toni Celeste — Traldi Ernesto.

4. Premio: idem di Venezia; punti 432 — Tiratori: Zona Giuseppe — Bargoni dottor Arnaldo — Vianello Natale.

5. Premio: idem di Padova — punti 432 — Tiratori Romio Carlo — Borello Napoleone — Scanferla Antonio.

6. Premio: 76° Reggimento fanteria — punti 408 — Tiratori: Gerbino Salvatore — Montelani Angelo — Sala Antonio.

Alcune altre Società fuori premio sono:

Castelfranco punti 376 — Pieve di Cadore punti 408 — 21° battaglione Bersaglieri punti 316 — Dipartimento Marittimo punti 118 — 36° fanteria punti 192 — San Bonifacio punti 376.

Nella categoria « Daniele Manin » 1. Premio: barone Ferdinando Swift — 2. Premio — Boch Achille. 3. Premio — Cav. Bernardi Silvio. 4. Premio — G. B. Ferrari. Nella categoria « Francesco Avesani » — Pasqualin Edoardo Vianello Natale — Pasquali Emanuele — Zona Giuseppe — Bargoni dott. Arnaldo — Polidoro Luigi — Marconi Ferruccio.

Nella categoria « N. Tommaseo » A. Longega — Centavelli Guido — A. Contento — L. Bertolini — E. Luzzatto — G. Canevaro — E. Mazzutti.

Nella categoria « Mengaldo »: *Colpi centrali*: P. Bortoletti — E. Berteghi — Zamarchi F. — E. Pasquali — F. Berri — G. Trevisan — O. Bortoletti — A. Pasqualin — Da Tos Alfonso — F. Bolognini — *per imbroccate*: A. Pasqualin — B. G. Levi — Vianello N. — Marini L. — E. Pasquali — P. Bortoletti — Bargoni dott. Arnaldo — G. Zona.

Indi si passò ad altra distribuzione di premi ottenuti dai soci nelle esercitazioni comunali e nelle altre gare.

* * *

Ieri, festa del patrono San Marco, si osservava un'insolita animazione nella cittadinanza, e la chiesa poi, la solennizzò con grande pompa.

Tale festa però, al giorno d'oggi, messa al confronto coi tempi gloriosi della Repubblica, pur troppo non è che un nobile e caro ricordo!

M. B.

Per i morti di Saganeiti

Scrivono da Massaua 16:

Il 10 corr. tutta Massaua gentile, la Massaua che sente forte il palpito d'Italianità, era accorsa al Cimitero per tributare ai caduti di Saganeiti l'ultimo tributo.

Le salme dei cinque ufficiali morti furono tutte riconosciute e, come aveva asserito Debeb, nessuna era stata sfregiata.

Fu una dimostrazione commoventissima, degna della pietà che l'inspirava, e dei preziosi avanzi di quei valorosi che avevano dato coraggiosamente la vita nell'adempimento di un dovere.

Assisteva alla mestà cerimonia, oltre il generale Baldissera, una larghissima rappresentanza di ufficiali di terra e di mare, il vescovo Cruzot e parte del clero della missione francese.

Gli onori militari furono resi da un battaglione di indigeni agli ordini del maggiore Caccia e da due compagnie di cacciatori d'Africa.

Dopo la funzione religiosa e prima della tumulazione dei cinque feretri pronunciava una bella orazione funebre il giovane cappellano militare, ispirandosi a sensi di cristiano compianto per i coraggiosi caduti.

Disse poi bellissime parole il tenente degli indigeni signor Lupò esaltando la virtù dei caduti la cui morte è stata improntata al più nobile sacrificio.

Prese in ultimo la parola il comandante il 1 reggimento indigeno, conte Avogadro di Vigliano, per ringraziare calorosamente a nome dei parenti assenti, il generale Baldissera che ai tanti titoli di riconoscenza splendidamente acquistati in questa colonia, ne ha aggiunto ora uno nuovo, umanamente più grande, facendo riposare in terra nostra i corpi dei caduti.

Il *Miseno*, rientrando dalla sua crociera, traeva seco un sambuk di schiavi, catturato al nord nelle acque di Taklai, il porto degli Habab, che è aperto al commercio con Massaua e col Sudan.

E' giunta il *Palinuro*, che rimarrà qui di stazione in luogo dell'*Agostino Barbarigo* rimpatriato.

Il bravo capitano conte Michelini ha organizzata una partita di caccia verso l'estrema punta del monte Ghedam, alla quale presero parte parecchi ufficiali, fra cui il comandante della R. Marina signor Coltelletti, il maggiore Piano, il colonnello Avogadro e altri, a cui si unì una avvenente signora, di ritorno dall'Italia.

Fu una caccia famosa e davvero fortunatissima poichè vennero uccisi 47 lepri, molti *dik dik*, francolini e non so quante galline faraone, più uno sciacallo ed un grossissimo istrice del peso di circa 20 chilogrammi.

Monumento a Vittorio Emanuele in Roma

La Commissione Reale, nelle sue recenti sedute plenarie, ha approvato l'andamento dei lavori, nonchè le modificazioni dei particolari del monumento introdotte dall'ingegnere Sacconi nel suo progetto e presentate in un modello completo di tutto il maestoso edifizio.

Quelle modificazioni rappresentano in parte un'economia sul primitivo progetto.

Pel materiale bisognevole pel portico, veduta la coalizione dei proprietari delle cave di marmo di Carrara e le smodate pretese di prezzi eccessivi, ha sospesa la precedente deliberazione di costruire il porticato con marmo di Carrara o di Serravezza, e ha dato incarico all'ufficio tecnico di esaminare il materiale di altre località, adatto all'uopo, e di fare nuove proposte.

In quanto alla statua equestre, affidò ad un sotto-comissione artistica, scelta tra i suoi membri e composta dei professori Morelli, Monteverde e Boito, l'incarico di esaminare, insieme alla Commissione esecutiva permanente, le modificazioni occorrenti previi accordi tra il Chiaradia e l'architetto Sacconi, circa le linee generali che dovrà avere la statua stessa in relazione all'opera architettonica.

DI QUA E DI LÀ

Contro la politica africana

Ieri alle due pom. circa 10,000 persone si radunarono in piazza Carlo Felice a Torino, e, formati in colonna e preceduti dalla bandiera nazionale colla musica che suonava inni patriottici, si recarono dal prefetto al quale venne presentato un voto di protesta contro la politica coloniale.

Quindi proseguirono al monumento di Garibaldi. Non avvenne nessun disordine.

Il matrimonio degli ufficiali

L'ultimo bollettino dice che gli ufficiali e gl'impiegati dipendenti dal ministero della guerra entro un mese dal compiuto matrimonio, sono obbligati di presentare all'ufficio da cui dipendono la copia dell'atto matrimoniale rilasciato dal municipio.

Marcia di resistenza e dono ducale

Si ha da Napoli 26:

La marcia di resistenza degli ufficiali e sotto ufficiali sino a Carditello è riuscita brillantissima.

Dopo l'ispezione, il Duca di Aosta invitò gli ufficiali a colazione e regalò a ciascuno dei sotto ufficiali un *remontoire* d'argento con catena.

Guglielmo II in Inghilterra

La *Post* assicura essere già stabilito che la visita dell'imperatore Guglielmo alla regina Vittoria d'Inghilterra, avrà luogo nell'ultima settimana di luglio.

I due sovrani s'incontrerebbero nell'isola di Wight. L'imperatore viaggerà sull'yacht imperiale *Hohenzollern*, e sarà accompagnato da una squadra.

Nello stretto di Solent fra l'isola Wight e la terra ferma, vi sarà in onore di Guglielmo II, una grande rivista della flotta inglese.

Non si sa ancora se l'imperatore si recherà quindi a Londra.

Battenberg è a Milano.

Venerdì è arrivato a Milano il principe Alessandro di Battenberg, colla sua signora e riprese alloggio all'*Hotel Manin*. E' giunto da Graz per la via della Pontebba.

Ad un suo conoscente che lo visitò egli disse che era sua intenzione di fermarsi colà fino al 15 maggio quindi ritornerebbe a Graz, dove ha preso in affitto una villa, che non sarà all'ordine prima di quell'epoca.

— Ho intenzione — ha detto il principe — di entrare definitivamente nell'esercito austriaco, e non è difficile che prenda parte alle manovre del terzo corpo, che avranno luogo nella prossima estate.

Sarebbe stato mio desiderio di stabilirmi in Italia, ma ragioni di carattere intimo, mi hanno deciso a rinunciare a questa idea.

Ho scielto Graz come mio futuro soggiorno per l'amenità del luogo, e perchè ho ivi degli amici miei carissimi, e primo fra questi il generale barone Schönfeld, che fu già capo di stato maggiore di mio padre.

La fine dello sciopero dei cocchieri.

In complesso gli arrestati a Vienna pei tumulti in occasione degli scioperi sono stati 460, i feriti 206 fra i quali 40 agenti di polizia e 20 soldati.

Si calcola inoltre che i feriti curati privatamente, per non avere fastidi, sieno 120 circa.

I danni arrecati alle proprietà con guasti retture e simili, ascendono a 50 mila fiorini.

Il servizio è stato ripreso completamente. — Al primo maggio si attiverà un orario ridotto a 12 ore di servizio giornaliero.

La Società dei tramways conserva tutti gli impiegati, eccettuato quelli che, in seguito alla parte presa nei tumulti o nelle dimostrazioni, hanno conti da rendere alla giustizia.

Quattrocento ungheresi a Torino

E' attesa a Torino una comitiva di 400 ungheresi, capitanata dal deputato Helfy, per visitare l'illustre e venerando patriota ungherese Luigi Kossut.

Gli ungheresi, dopo aver reso omaggio al Kossut, ripartiranno per Parigi onde visitarvi l'Esposizione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	747.3	746.5	747.9	749.2
Umidità relativà	79	35	72	58
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	N W	—	—	—
Vento (vel. k.	1	2	0	0
Term. cent. .	15.1	20.3	13.7	18.1

Temperatura { massima 21.8, minima 8.8

Temperatura minima all'aperto 5.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 28 aprile.

Probabilità: Venti deboli vari con predeminio di ponente — Cielo sereno, nuvoloso specialmente nella valle Padana e nella penisola Salentina, sereno altrove.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Cucine economiche. Circa un comunicato del periodico *La Diga* ieri pubblicato intitolato « La cucina economica » non volendo entrare in merito ai fatti esposti per stabilire se sieno più o meno esatti, devo però assolutamente rigettare la asserzione con la quale si vorrebbe tener responsabile dei lamentati inconvenienti, il Presidente ed il Consiglio della Congregazione di Carità perchè permisero che il segretario loro, fungesse anche da segretario della Cucina Economica. Ciò non è vero perchè il Consiglio non diede mai tale permesso, e sentite certe lagnanze ha anzi fissato l'orario d'Ufficio della Congregazione di Carità dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 4, orario che il segretario esattamente eseguisce.

G. G.

Membro della Congregazione di Carità.

ASSOCIAZIONI

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. VII° Elenco delle offerte pel 1889.

Folini-Pagani Eleonora	L.	10.—
Pagani-Sacconacci Teresa	»	10.—
Chiaruttini Pagani Lucilla	»	10.—
Jacuzzi Alessio	»	10.—
Gosetti dott. Giuseppe	»	10.—
Baldissera dott. Valentino	»	5.—
De Checco Chiaruttini Beatrice	»	5.—
D. D. R.	»	3.—
Crainz Antonio	»	2.—
Ferigo Angela	»	3.—
Di Gasparo-Dabalà Emma	»	10.—
Seitz famiglia	»	5.—
	L.	83.—
Somma antecedente	»	717.25
Totale	L.	800.25

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Domenica 5 maggio, al *Teatro Minerva* avrà luogo il trattenimento pubblico a vantaggio degli ospizi.

L'uso del Teatro venne concesso gratuito, come pure rinunziano a qualunque compenso gl' inservienti, la Società del gaz, la tipografia Bardusco per gli stampati, e la banda militare. Daremo quanto prima il programma

Cronaca rosa. Il signor Pietro d'Orlandi si è unito in matrimonio colla signorina Gemma Toso. Mille auguri di felicità agli sposi.

Per la circostanza il nostro concittadino prof. Marinelli, alpinista impenitente, ha pubblicato un'accurata descrizione del monte Civetta (Alpi bellunesi).

La tassa sugli spiriti. Il ministero delle finanze ha stabilito che, per gli effetti della legge per la tassa sulla vendita degli spiriti, l'acquavite della forza non superiore a 55 gradi sia considerata come bevanda alcoolica. Perciò i fabbricanti ed i venditori potranno emettere bollette di circolazione per l'acquavite che non superi detta gradazione.

Un Podestà bocciato. Scrivono d'oltre confine al *Forumjulii* che quel famigerato Podestà di Chiopris che, smanioso per austriaco zelo e aspirando al premio d'un bindello giallo-nero, intervenne con tant'obbrobrio suo nell'affare Oberdan, è stato dai suoi amministrati bocciato dalla carica di Podestà, che teneva molto austriacamente da tanti anni.

Un'altra passeggiata? Con ieri sono finite le passeggiate a Chiavris. Ora che sta per sopraggiungere la stagione calda, siamo certi che l'egregio *Cav. Sante Giacomelli*, vorrà disporre in modo che si possa udire la fanfara di Cavalleria, in altro luogo più propizio.

Ed io, sentita anche l'opinione di altri, proporrei che la fanfara stessa, il martedì sera si portasse sul piazzale della stazione e desse così campo ai cittadini di uscire dalle mura della città e gustare qualche buon pezzo di musica suonato colla valentia propria di quel corpo musicale.

Ci sarebbero poi tanti comodi, in quel luogo, quali in altro non si potrebbero certe rinvenire.

Crodie.

Disgrazia. *La Diga* di ieri giustamente lamentava la presenza di quei monelli, che, mentre suona la musica, fanno un fracasso indiavolato sotto alla Loggia Municipale.

Iersera, un momento prima che finisse il penultimo pezzo del programma musicale, un ragazzo dai 12 ai 13 anni se ne stava giocando seduto sul parapetto del Municipio prospiciente la via Mercatovecchio, quando non si sa come, perdette l'equilibrio e cadde sul sottoposto marciapiedi, percuotendo colla testa sul lastricato. Dapprima restò privo dei sensi, di poi accompagnato dai RR. Carabinieri alla farmacia Girolami, rinvenne, avendo potuto svignarsela con molta paura e poco male.

Il ragazzo è garzone in un negozio di barbiere posto in Via Poscolle.

Colla *Diga* noi pure preghiamo l'on. Municipio a voler ivi porre dei vigili urbani, ad attendere al buon ordine e ad impedire inevitabili disgrazie.

Non più Volapük. « L'*Interpretor*, una rivista che si pubblica a Lipsia in inglese, tedesco e francese, si propone la diffusione d'una nuova lingua universale in sostituzione del Volapuk di cui intende dimostrare male inventata e falsa la grammatica. Se questi fabbricatori di lingue universali e artificiali non si mettono d'accordo, finiremo coll'avere tante di più delle lingue parlate naturali. »

Così la *Gazzetta di Venezia*.

Da parte nostra certo non « spargeremo amaro pianto » per la morte del Volapuk.

Il commercio delle sete. Tutto il periodo del mese attuale trascorre in piena calma senza variazioni nei prezzi, calma però relativa, perchè la fabbrica, che lavora sempre attivamente, essendo scarsamente provveduta, deve comperare giornalmente qualche cosa. Ma la disposizione generale a liquidare non favorisce il sostegno dei prezzi.

Considerata la situazione dell'articolo che non è punto abbondante, gli attuali prezzi dovrebbero essere suscettibili di discreto aumento. Specialmente con la prospettiva della stagione poco propizia all'imminente raccolto. Si lamenta generalmente la scarsa vegetazione di gelsi ed è positivo che quest'anno tutti i coltivatori diminuirono di un quinto ed anche di un quarto l'ordinaria provvista di semente. Quand' anche l'esito delle coltivazioni risultasse favorevole, è esclusa affatto la speranza di buon raccolto.

Se poi la ragione sarà contraria, avremo un raccolto scarso e difficilmente i prezzi delle galette si reggeranno bassi come nell'anno precedente. Tale prospettiva dovrebbe incoraggiare i possessori di sete a sostenere i prezzi, essendovi tutte le probabilità per un aumento all'approssimarsi del raccolto, nel mentre un ribasso appare affatto impossibile.

Pochissima la roba in vendita sulla nostra piazza e se poca è la domanda, minore ancora è l'offerta, per cui le transazioni sono affatto insignificanti.

Calma anche in tutti i cascami senza variazioni di sorta nei prezzi.

(Dal Boll. dell'Ass. agr. friul.)

C. Kechler

PROVIDEANT CONSULES

L'eterno ubbriacone Bambin, anche ieri dava scandaloso spettacolo di sè, in Piazza dei Grani. Pazienza che si limitasse a prender la sbornia, ma quella poi di insultare i passanti è una cosa, a dire il vero, che non può andare.

Sarebbe ora che si provvedesse in qualche modo, o che lo si mandasse a far giudizio, a domicilio coatto.

La fontana di Piazza Vittorio Emanuele abbellisce di certo la piazza stessa, ma con quello spruzzo così alto, è continuamente d'incomodo ai passanti.

E' vero che la stagione calda si avvicina, e che, se fosse puramente il fresco, farabbe piacere, ma quello che importuna molto si è il sentirsi bagnati la faccia ed i vestiti.

Se si potesse, sarebbe cosa utile provvedere; o almeno abbassare il getto, specialmente quando tira il vento.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Durante questo breve corso di rappresentazioni, la nostra cronaca teatrale deve essere, su e giù, sempre la stessa: ogni sera (e dunque anche ieri e sabato) teatro zeppo, applausi vivissimi e prolungati alla leggiadrissima signorina *Ida Roncagli*, una *Lucia* adorabile; e molti applausi pure ai signori *Bianco*, *Moro* e *De Grazia*.

Il maestro concertatore sig. *Simone Bernardi* dimostra anche in questo spartito quanto egli sia profondo conoscitore della difficile arte musicale, e come egli possa aspirare a dirigere gli spartiti, anche in teatri di maggiore importanza del nostro Minerva.

In seguito a desiderio espresso da molti frequentatori, domani verrà data un' *ultima definitiva* rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto n. 8 contiene:

Comizio agrario di Montebelluna, Il concorso agrario veneto — Latteria di Soligo, Premi a stalle — Ohlsen, Industria e commercio del bestiame — Praticoltura — Il Bibliotecario, Della morva — Bachicoltura — Le brine primaverili — P. Mariacher, Meteorologia — Il graffia-terra Doni — Pasqualigo, Sindacati in Italia — R. Ministero, Circolare sulla distillazione — Sandri, Il catasto probatorio — Pasqualigo, Il lanificio di Schio — Di qua e di là.

A proposito di mode. Un giornale di mode ben fatto, singolare ed attraentissimo per il numero straordinario delle incisioni, dei figurini colorati all'acquerello e che, anche per il massimo buon mercato nei prezzi d'abbonamento, vince tutti i giornali congeneri che ancora esisto o in Italia: un giornale che ha confermato da parecchi anni il successo avuto sino dai suoi primordi è la *Stagione* che si pubblica in 14 lingue, da ben 18 anni, e con una tiratura complessiva, e diremo noi fenomenale di 720,000 copie.

Noi ci asteniamo da qualunque elogio inutile in questo caso, riferendoci a un giornale così favorevolmente noto al pubblico e a tutte le signore di vero buon gusto.

Solo raccomandiamo alle nostre lettrici che fossero associate ad altro giornale di mode, di chiedere alla *Stagione*, in Milano, *(Corso Vittorio Emanuele, 37*, U. Hoepli, editore) un Numero di saggio, che sarà loro spedito *gratis*, sicuri che non esiteranno un istante ad associarvisi.

A nostro parere, *La Stagione* è l'unico giornale che convenga non solo alla signora che vive nel mondo elegante ma ancora alle famiglie dove si preferisce eseguire la più parte degli abiti con qualche risparmio, e con quelle semplicità che non esclude l'eleganza.

UN CARNEFICE alle Assise in Germania

Vi presento, cari lettori, due personaggi degni di ogni rispetto, e che rappresentano a meraviglia la parte loro su quella che si è convenuto di chiamare la *scena del mondo*.

Questi personaggi sono il boia di Berlino e il boia di Magdeburgo, i due supremi funzionari della rispettabile categoria alla quale appartengono.

Dunque, il boia di Berlino, il signor *von* Krauts, nobilitato, secondo l'antica legge germanica, a causa dei servizi prestati nelle esecuzioni, aveva una amante; una graziosa fanciulla, appartenente a una famiglia onorevolissima di Stettino.

Ma egli aveva anche un aiutante; come chi dicesse un luogotenente del sanguigno capitano. La ragazza, che decisamente aveva una preferenza spiccata per la specialità *carnefice*, ben presto si stancò del boia supremo, e preferì il giovane aiutante, che non aveva ancora tagliato teste, ma che aveva la poesia melanconica della giovinezza.

> Un giovincello
> Venne, e mi chiese amor
> Era mesto, era povero, era.... boia
> Ed io gli diedi il cor!

Mala cosa non poteva finire così. Otello, sotto le spoglie di *monsieur de Berlin*, vegliava sulla coppia infida, e la vendetta ruggiva nel suo petto villoso.

Il povero Goumtsch — è questo il nome dell'intraprendente sostituto — fu sorpreso un giorno dal suo signore.

In altri tempi il signore si sarebbe limitato a cacciare in bando il giovin trovator; ovvero, sepolto nella torre del Nord, lo avrebbe costretto a conoscere le terribili angoscie della fame.

Il signor von Krauts adottò un metodo più spiccio. Bisogna sapere che egli appartiene alla razza di quei vecchi torturatori del medio evo che avevano nella forma del corpo un po' della feroce bestialità dei satiri mitologici. I piedi sopratutto del carnefice berlinese sono tali, da giustificare il detto di un fervente conservatore «che in quei piedi si basava il governo dell'impero.»

Due calci, assestati come Dio comanda — anzi come non comanda affatto — compirono la vendetta: e l'amoroso Goumtsch giacque sventrato in un lago di sangue.

Ora il signor Krauts passerà il 22 giugno alla Corte d'Assise.

Ma qui non è il meglio. Appena saputa la disgrazia del collega, il boia di Magdeburgo — il secondo carnefice dell'impero — è corso a visitarlo.

Collega — gli ha detto commosso — voi avete qualche torto verso di me. All'epoca in cui fu giustiziato Hoedel il regicida, siccome il delitto era stato, commesso nell'ambito della mia giurisdizione, l'esecuzione spettava a me.

Nondimeno voi servendovi delle vostre alte amicizie, mi avete tolto questo profitto e, quel che è più, quest' onore.

— E' vero, collega, e ve ne domando perdono.

— Oh, io vi ho già perdonato; e per darvene una prova vi faccio una promessa. Siccome io sarò senza nessun dubbio incaricato di tagliarvi la testa....

— Ma, collega, aspettate almeno che io sia condannato!

— Permettete, nobile collega; la cosa è ormai certissima. Orbene, io, per farvi onore mi servirò della storica spada che nel 1730 tagliò la testa al tenente De Katte.... un vero gioiello di archeologia...

— Possibile!...

— Inutile il dirvi che per l'occasione adopererò un ceppo nuovo!

— Collega — ha risposto il signore di Berlino, commosso fino alle lagrime — credete, una sola cosa mi addolora in tutto questo: ed è il pensiero di non non poter ricambiarvi tante gentilezze!

— Cuor generoso! Addio, dunque, o per dir meglio a rivederci.... dove sapete!

Il dialogo non è mio; l'ho tolto scrupolosamente dai giornali tedeschi.

(Caffè)

Uragano in Isvizzera

Lunedì scorso, seconda festa di Pasqua, si è scatenato un furioso uragano sulla parte orientale della Svizzera. Sul lago di Wallenstadt, una barca, contenente diverse ragazze di Ennenda, che avevano fatto la cresima, sorpresa dalla bufera, venne capovolta. Quattro ragazze annegarono miseramente, ed una sola potè essere salvata dal barcaiuolo.

Sulla sponda sinistra del lago di Zurigo, una barca montata da parecchi uomini, si è pure affondata; tutti sono periti. Inoltre il fulmine avrebbe sviluppato un incendio in Stafa.

Finalmente, sull'Au si sarebbero pure annegati due ragazzi, che vi si trovavano sopra una barca.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 21 al 27 aprile 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Marina Tonutti di Costantino d'anni 1 e mesi 9 — Antonietta Baldassi di Giuseppe d'anni 17 casalinga — Pietro Rioli fu Sebastiano d'anni 62 imprenditore — Teresa Mattiussi di Pietro d'anni 13 scolara — Plinio Zagato di Luigi d'anni 3 — Anna Toffoletti-Bassi di Giovanni d'anni 35 casalinga — Francesco Lodolo fu Biagio d'anni 71 agricoltore — Maria Penosa fu Nicolò d'anni 33 suora di carità — Anna Pizzutti di mesi 8 — Erminia Carnelutti di Luigi d'anni 17 operaia — Giovanni Rizzi di Fabiano di giorni 19 — Paolo Nigris fu G. B. d'anni 74 filatoiaio — Ulderico Del Zotto di Luigi di mesi 4 — Vitalina De Faccio- Papparetto di Giuliano d'anni 46 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Marcellina De Luca-Linza fu Sebastiano d'anni 43 contadina — Teresa Rizzi-Francescatto fu Francesco d'anni 65 casalinga — Francesco Fanullo di anni 1.

Totale n. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Gentilini agricoltore con Angela Tonutti contadina — Vittorio Bertoni falegname con Teresa Del Negro casalinga — Giovanni Garbellotto possidente con Adele Puppati agiata — Giuseppe Blasoni agricoltore con Maria Novelli contadina — Giacomo Moro facchino con Teresa Ruminiani setaiuola — Pietro Favetti impiegato con Mari aJuch agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe Gabai stipettaio con Giovanna Sartor casalinga — Antonio Del Torre mugnaio con Caterina Canciani contadina — Pietro Papparotti agricoltore con Maria De Cesco contadina.

Furto rilevante a Trieste

Nella notte sopra sabbato avvenne un furto ingente presso la Posta di Trieste.

I valori vennero rubati da un grande armadione di ferro e sommano in tutto a f. 53,000 V. A.

I ladri entrarono nell'ufficio postale da una vicina birreria, ed hanno aperte, una dopo l'altra, 5 serrature di diversi usci, senza alcun scasso nè sforzo. Nell'uscire lasciarono le porte aperte.

Finora non si ha nessuna traccia dei ladri nè venne operato alcun arresto.

Telegrammi

Padre Agostino

Roma 27. Padre Agostino non ha scritto, come si era annunziato la ritrattazione delle parole pronunziate nelle due ultime prediche, favorevoli alla conciliazione fra la chiesa e l'Italia.

E' poi smentito che per quelle parole abbia ricevuto rimproveri dal Cardinale Parrochi.

Padre Agostino lascierà Roma definitivamente domani.

Sulla tomba del figlio

Vienna 27. L'imperatore si è recato stamane al convento dei cappuccini e scese nella cripta per pregare sulla tomba del principe Rodolfo.

Il Re d'Olanda riprende il potere

Aja 27. Il Re d'Olanda migliorato di salute ha mandato un messaggio al Governo informandolo di avere intenzione di riprendere il potere regio il 3 maggio.

— Assicurasi positivamente che il Re dietro consiglio dei medici intraprenderà un viaggio all'estero per completare la sua guarigione, e partirà probabilmente il 3 maggio.

Aja 28. Sebbene lo stato sia migliorato, non pare che il Re possa intraprendere un viaggio all'estero.

Il cinque maggio

Parigi 28. In tutte le città della Francia si fanno preparativi per celebrare solennemente l'anniversario del 5 maggio. In molti comuni si pianteranno *degli alberi della libertà*, commemorativi. Si terranno delle conferenze popolari a ricordo della rivoluzione.

— Il Genio militare cominciò a costruire all'entrata per la quale passerà il presidente della Repubblica Carnot, nel 5 maggio un arco di trionfo; ivi il sindaco di Versailles riceverà il presidente della Repubblica e quindi si recheranno assieme davanti il palazzo *des Menus plaisirs* ad inaugurarvi la lapide commemorativa della riunione in quel luogo degli Stati Generali.

Dopo questa cerimonia Carnot si recherà al palazzo reale dove terrà un ricevimento al quale saranno invitate 1500 persone compresi i rappresentanti della stampa nazionale ed estera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 aprile.

Venezia	89	64	76	6	62
Bari	22	40	53	25	65
Firenze	61	69	22	62	24
Milano	78	33	11	4	42
Napoli	86	25	27	50	70
Palermo	34	29	86	39	58
Roma	61	26	66	81	28
Torino	33	83	64	81	1

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 27 aprile 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.75	11.50	All'ett.
Fagiuoli di pianura	» 13.—	14.—	»
» alpigiani	» 20.—	22.—	»

SEMENTI

Trifoglio	L. 1.—	1.40	al chilog.
Erba medica	» 1.10	1.80	»
Altissima	» 0.65	0.80	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 1.89	2.04	L. 2.35	2.50
Legna in stanga	» 1.74	1.94	» 2 25	2.40
Carbone di legna	» 4.90	6.60	» 6.—	6.25
Fieno dell'Alta I qual.	L. 5 —	5.50	Al quint.	
Fieno dell'Alta II »	» 3.40	3.60	»	
Fieno della Bassa I »	» 4. —	4.30	»	
Fieno della Bassa II »	» 3 30	3.60	»	
Paglia da lettiera	» 5.—	0.00	»	
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»	

POLLERIE

Capponi a peso vivo	L. 1.30 a 1.35	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.15	»
Polli »	» 1.30 a 1.40	»
Polli d'india maschi	» 1.— a 1.05	»
Polli d'india femmine	» 1.10 a 1.15	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 aprile

R. I. 1 gennaio	97.70	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95 53	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.1/2 a 211.—

FIRENZE 27 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 14 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito I. M.	748.—
Az. M.	773.—	Rendita Ital.	97.76 —

BERLINO 27 aprile

Berlino	158.50	Lombarde	—.—
Austriache	104.70	Italiane	97.—

LONDRA 26 aprile

Inglese	98 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 28 aprile

Rendita Austriaca (carta) 85.—
Idem (arg.) 85.40
Idem (oro) 100.—
Londra 11.95 Nap. 9.48

MILANO 28 aprile

Rendita Italiana 97.77 — Serali 97.72

PARIGI 28 aprile

Chiusura Rendita Italiana 97.45
Marchi l'uno 123.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti

Supplemento al N. 101 del 27 Aprile 1889 del GIORNALE DI UDINE

SOMMARIO DEL PROGRAMMA

DEL

CONCORSO AGRARIO REGIONALE VENETO

ED ANNESSE

ESPOSIZIONI DI VINI, DI FRUTTA

E DI

PICCOLE INDUSTRIE CAMPESTRI E FORESTALI

PER LE PROVINCIE DI

BELLUNO, PADOVA, TREVISO, UDINE, VENEZIA, VERONA E VICENZA

CHE AVRANNO LUOGO

IN VERONA

dal giorno 8 al 29 Settembre 1889.

DIVISIONE I.

Aziende e poderi; coltivazioni speciali; modelli e disegni di costruzioni rurali; concorsi speciali, ecc.

CLASSE I.

AZIENDE E COLTIVAZIONI SPECIALI.

Il Concorso è limitato alla provincia di Verona, e le aziende ed i poderi da ammettersi non debbono trovarsi in condizioni eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri. Devono invece provare di avere conseguiti miglioramenti notevoli e degni d'imitazione, per giudizioso impiego di capitali, e per il bene inteso ordinamento dei fattori della rendita fondiaria.

Le domande di ammissione da presentarsi entro il **31 Maggio 1889** dovranno essere corredate da una memoria compilata in conformità del modulo che darà la Commissione ordinatrice.

Sono esclusi dal Concorso gl'Istituti Tecnici e le Scuole Agrarie.

CATEGORIA I.

a) *Aziende agrarie, tenute e poderi*, dell'estensione non minore di 20 ettari, meglio organizzati, per proporzione e varietà di coltivazione.

b) Podere dell'estensione non minore di 5 ettari, che per i titoli indicati in genere per le aziende, possa segnalarsi come esempio da seguirsi.

CATEGORIA II.

Coltivazioni speciali.

a) *Concorso per vigne.* Vigne unite dell'estensione non minore di 2 ettari, non frammiste ad altre colture, e con vitigni appartenenti ad un numero di varietà non maggiore di 4. Il concorso è limitato alla sola provincia di Verona.

b) *Coltivazione speciale*, non minore di 2 ettari a prato stabile irriguo od a marcita, compresa nella sola provincia di Verona.

c) *Concorso per orti e frutteti.* Al concorso sono ammessi i proprietari o affittuari di orti e frutteti uniti o separati, compresi in *tutta la circoscrizione della mostra regionale*, di una estensione non minore di un ettaro. Le piante da orto, e specialmente gli alberi da frutto devono rappresentare varietà pregiate paesane e straniere.

d) *Pascoli montani.* Concorso speciale pel miglioramento dei pascoli montani fra i proprietari od affittuari di pascoli situati nella zona del concorso all'altezza minima di metri 1000, atti a nutrire non meno di 50 capi bovini, e che oltre averne aumentato il prodotto mediante una razionale concimazione, avranno costruito sui pascoli medesimi anche semplici stalle pel ricovero degli animali.

CATEGORIA III.

Personale delle aziende, dei poderi e delle coltivazioni speciali.

Premi in medaglie e in denaro da conferirsi dalla Commissione giudicatrice, ove sia il caso, ai direttori, fattori, operai, ecc. delle aziende, dei poderi e delle coltivazioni speciali, a cui furono aggiudicati i premi.

CLASSE II.

Cascine mobili per pascoli montani. Concorso speciale per costruzione di cascine o capanne mobili (baite) per pascoli alpini o montani situati nella zona del concorso; e vi possono prender parte coloro che avranno costruito una o più capanne mobili economiche per mandrie estivali nei pascoli montani, che agevolmente si possano montare e levare, che soddisfino ai bisogni di sicurezza e di solidità contro le meteore, e che sieno capaci pel ricovero di bestie ammalate, che abbiano il focolare per la fabbricazione del formaggio, il ripostiglio per la conservazione del latte e del cacio e finalmente le brande pei mandriani.

CLASSE III.

MIGLIORAMENTI DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI AGRICOLE.

CATEGORIA I.

Concorso fra i promotori, fondatori od esercenti (siano essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini nella zona del concorso.

CATEGORIA II.

Concorso per i proprietari che avranno costruite le migliori case coloniche nella zona del concorso.

CLASSE IV.

INCORAGGIAMENTO ALLE FAMIGLIE COLONICHE.

CATEGORIA I.

Concorso a premi fra i capi delle famiglie coloniche della provincia di Verona, che addimostrino di essere state per più lungo tempo addette alla lavorazione e conduzione di poderi, d'essersi adoperati pel miglioramento dei medesimi, d'avere ottenuto il plauso dei rispettivi proprietari e di essere stati puntuali all'adempimento dei patti contrattuali.

CATEGORIA II.

Concorso a premi fra le famiglie coloniche della provincia di Verona, che dimostrino di aver maggiormente curata la nettezza delle abitazioni e del corpo, di avere convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari, ed introdotta nell'alimentazione la carne di coniglio od altra.

CLASSE V.

MODELLI E DISEGNI.

Disegni di abitazioni coloniche, le quali rispondano meglio alle convenienze ed alle condizioni della provincia.

*NB. I disegni devono essere esposti al Concorso.

CLASSE VI.

RIMBOSCAMENTI.

Concorso speciale, nella zona del concorso, pel rimboscamento dei terreni montuosi. Fra le specie legnose da scegliersi sarà preferita quella che più si adatta alla località che vuolsi rimboscare.

L'estensione dell'area rimboscata non dovrà essere minore di ettari 5. Sono esclusi dal premio i terreni rimboscati a spese o col concorso del Governo o del Comitato forestale.

CLASSE VII.

LATTERIE SOCIALI.

Concorso fra le Latterie sociali, che si propongono la fabbricazione e la vendita dei prodotti in comune, e che insieme ai migliori prodotti dimostrino di aver raggiunta la maggior perfezione amministrativa e industriale.

Una medaglia d'oro è riservata a quella latteria sociale che pur rispondendo a tutti i requisiti di una bene ordinata latteria durante sei mesi dell'anno, valendosi delle scrematrici meccaniche, fabbrichi esclusivamente burro, utilizzando il latte centrifugato in altro modo che non sia la fabbricazione del formaggio.

CLASSE VIII.

INSEGNAMENTO AGRARIO.

a) *Collezioni per l'insegnamento agrario.* Risultati sull'insegnamento stesso in qualunque modo conseguiti.

b) *Insegnamento speciale del caseificio.* Concorso fra i privati, associazioni od istituzioni che a mezzo di scritti, lavori, conferenze od in qualsiasi altro modo abbiano contribuito a diffondere conoscenze utili intorno alla preparazione del formaggio e del burro e ad utilizzare i prodotti secondari.

NB. I Concorsi di questa Classe sono *estesi a tutte le Circoscrizioni del Regno.*

DIVISIONE II.

Animali.

CLASSE I.

EQUINI.

CATEGORIA I.

Cavalli da sella e tiro leggero.

1. Sezione — Stalloni da 4 a 8 anni.
2. Sezione — Stalloni di 8 anni in su.
3. Sezione — Puledri di 2 a 3 anni.
4. Sezione — Puledre di 3 a 4 anni preferibilmente pregne o seguite dal redo.
5. Sezione — Giumente di 4 anni o più preferibilmente pregne o seguite dal redo.

CATEGORIA II.

Cavalli da tiro pesante rapido (da Omnibus, Tramways, ecc.).

1. Sezione — Stalloni di 4 anni in su.
2. Sezione — Puledri e puledre di 3 a 4 anni.
3. Sezione — Giumente di 4 anni e più preferibilmente pregne o seguite dal redo.

CATEGORIA III.

Sezione unica — Gruppo di cavalli della I. categoria, non minore di 12 capi, nè maggiore di 20, di età e sesso diverso.

CATEGORIA IV.

Sezione unica — Cavalle destinate alla produzione di muli, di 4 anni in su accompagnate dal prodotto.

CATEGORIA V.

Sezione unica — Asini stalloni di 3 a 8 anni.

CLASSE II.

BOVINI.

CATEGORIA I.

Razza Pugliese.

1. Sezione — Torelli da 1 a 2 anni.
2. Sezione — Tori di 2 a 4 anni.
3. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
4. Sezione — Giovenche di 2 a 3 anni pregne od in periodo lattifero.
5. Sezione — Vacche di 3 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.

CATEGORIA II.

Varietà Bellunese.

1. Sezione — Torelli da 1 a 2 anni.
2. Sezione — Torelli da 2 a 4 anni.
3. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
4. Sezione — Giovenche da 2 a 3 anni, pregne o in periodo lattifero.
5. Sezione — Vacche da 3 a 6 anni, pregne o in periodo lattifero.

CATEGORIA III.

Varietà Friulana.

1. Sezione — Torelli da 1 a 2 anni.
2. Sezione — Tori da 2 a 4 anni.
3. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
4. Sezione — Giovenche da 2 a 3 anni, pregne od in periodo lattifero.
5. Sezione — Vacche da 3 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.

CATEGORIA IV.

Varietà Tirolese.

Gli animali devono essere nati ed allevati nella regione del concorso.

1. Sezione — Tori da 1 a 4 anni.
2. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
3. Sezione — Giovenche e vacche di 2 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.

CATEGORIA V.

Razze o varietà estere da carne.

1. Sezione — Tori da 1 a 4 anni.
2. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
3. Sezione — Giovenche e vacche da 2 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.

CATEGORIA VI.

Razze o varietà estere da latte.

1. Sezione — Tori da 1 a 4 anni.
2. Sezione — Giovenche da 1 a 2 anni.
3. Sezione — Giovenche e vacche di 2 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.

CATEGORIA VII.

Sezione unica — Gruppo di bovini non minore di 8 capi, nè maggiore di 25. Una sola razza o varietà appartenenti alle categorie I, II, III, IV.

CATEGORIA VIII.

Sezione unica — Gruppo di bovini non minore di 6 capi, nè maggiore di 15 appartenenti alle categorie V e VI.

CATEGORIA IX.

Prodotti d'incrocio.

1. Sezione — Tori da 1 a 4 anni.
2. Sezione — Giovenche e vacche da 1 a 6 anni, pregne od in periodo lattifero.

CLASSE III.

OVINI.

CATEGORIA I.

Razze o varietà italiane.

1. Sezione — Agnelli da 1 anno a 18 mesi.
2. Sezione — Arieti di 18 mesi o più.
3. Sezione — Agnelle di 1 anno a 18 mesi.
4. Sezione — Pecore di 18 mesi a 5 anni.

CATEGORIA II.

Razze o varietà estere da carne.

1. Sezione — Agnelli da 1 anno a 18 mesi.
2. Sezione — Arieti di 18 mesi o più.
3. Sezione — Agnelli di 1 anno a 18 mesi.
4. Sezione — Pecore dai 18 mesi ai 5 anni.

CATEGORIA III.

Prodotti d'incrocio.

1. Sezione — Agnelli di 1 anno a 18 mesi.
2. Sezione — Pecore di 18 mesi a 5 anni.

CATEGORIA IV.

1. Sezione — Gruppo di ovini non minore di 10 capi, nè maggiore di 20 di una stessa razza o varietà italiane.

2. Sezione — Gruppo di ovini non minore di 8 capi, nè maggiore di 12 di una stessa razza o varietà estere.

CLASSE IV.

SUINI.

CATEGORIA I.

Razze o varietà italiane.

1. Sezione — Verri di un anno e più.
2. Sezione — Scrofe di 1 anno e più.

CATEGORIA II.

Razze o varietà estere.

1. Sezione — Verri di 1 anno e più.
2. Sezione — Scrofe di 1 anno e più.

CLASSE V.

ANIMALI DA CORTILE E DA COLOMBAIA.

CATEGORIA I.

Galli e Galline.

1. Sezione — Gruppo di 1 gallo e 6 galline di razza padovana di Polverara.
2. Sezione — Gruppo di 1 gallo e 6 galline di razza o varietà italiana.
3. Sezione — Gruppo di 1 gallo e 6 galline di razza o varietà estera.

CATEGORIA II.

Oche ed Anitre.

Sezione unica — Gruppo di oche ed anitre non minore di 6 capi, nè maggiore di 12 di sesso diverso.

CATEGORIA III.

Galli e Galline d'India.

Sezione unica — Gruppo di galli e galline d'India non minore di 6 capi, nè maggiore di 12.

CATEGORIA IV.

Conigli.

Sezione unica — Gruppo di 12 conigli di sesso diverso rappresentanti una stessa razza o varietà.

CATEGORIA V.

Colombi.

Sezione unica — Gruppo di colombi grossi da carne non minore di 12 capi.

CATEGORIA VI.

Api ed Arnie.

CATEGORIA UNICA.

Arnie popolate da Api.

DIVISIONE III.

Macchine e strumenti.

IL CONCORSO È INTERNAZIONALE.

CLASSE I.

LAVORAZIONE DEL TERRENO E COLTIVAZIONE DELLE PIANTE.

A) **Macchine e strumenti costruiti in Italia.**

CATEGORIA I.

Aratri, erpici, seminatrici ecc.

CATEGORIA II.

Macchine ed attrezzi per irrigare, fognare e concimare.

CLASSE II.

RACCOLTA, CONSERVAZIONE ED UTILIZZAZIONE IMMEDIATA DEI PRODOTTI.

CATEGORIA UNICA.

CLASSE III.

TECNICA AGRARIA.

Le medaglie d'oro sono riservate una alle macchine e strumenti per la enologia e l'altra per le macchine destinate al caseificio.

Una delle medaglie d'argento è riservata agli apparecchi ed attrezzi per la bachicoltura.

B) **Macchine ed istrumenti costruiti all'estero.**

Il concorso è internazionale, e per l'ammissione al medesimo valgono le stesse disposizioni stabilite per le macchine ed istrumenti costruiti in Italia.

CLASSE I.

LAVORAZIONE DEL TERRENO E COLTIVAZIONE DELLE PIANTE.

CATEGORIA I.

Aratri, erpici, seminatrici ecc.

CATEGORIA II.

Macchine ed attrezzi per irrigare, fognare e concimare.

CLASSE II.

RACCOLTA, CONSERVAZIONE ED UTILIZZAZIONE IMMEDIATA DEI PRODOTTI.

CATEGORIA UNICA.

CLASSE III.

TECNICA AGRARIA.

CATEGORIA UNICA.

C) **Premi speciali.**

CLASSE I.

COLLEZIONI.

CATEGORIA UNICA.

Collezioni di macchine ed apparecchi per determinare industrie agrarie e raccolte di istrumenti perfezionate, pregievoli per mite costo, per facile lavoro e per solida struttura, presentate da agricoltori della Circoscrizione del Concorso, i quali giustifichino di averne introdotto l'uso nelle loro aziende.

1. Macchine, strumenti ed attrezzi per la vinificazione, per l'oleificio e pel caseificio.

2. Raccolta di strumenti, attrezzi od apparecchi per coltivare, per innestare e potare le viti e gli alberi fruttiferi.

CLASSE II.

PICCOLE DISTILLATRICI.

Concorso speciale di piccole distillatrici per la distillazione dei vini e delle vinacce.

CLASSE III.

INCORAGGIAMENTO AD OPERAI AGRICOLTORI.

CATEGORIA UNICA.

Agli operai agricoltori, i quali danno saggi manifesti della loro abilità e destrezza nell'uso delle macchine e degli strumenti per il lavoro dei terreni, pel caseificio, per la viticoltura, per la vinificazione, per l'orticoltura, per la frutticoltura e per l'industria olearia.

CLASSE IV.

PICCOLE INDUSTRIE AGRARIE E FORESTALI.

CATEGORIA UNICA.

Concorso fra gli operai agricoltori per oggetti da essi fabbricati che si riportino alle piccole industrie agrarie e forestali e specialmente ai lavori eseguiti con vimini, con legno, con sugheri ecc.

DIVISIONE IV.

Prodotti.

CLASSE I.

PRODOTTI ANIMALI.

1. Sezione — Lane.
2. Sezione — Bachicoltura, bozzoli, sete greggie, seme-bachi ecc.
3. Sezione — Caseificio (caci-burri) materie grasse, ecc.
4. Sezione — Miele, cera, ecc.
5. Sezione — Carni salate e prodotti diversi.

Si terrà conto sia della qualità che della quantità delle produzioni, ed anche delle prove che saranno fornite nel caso che se ne faccia l'esportazione. Sono ammesse al concorso le sete greggie non lavorate.

CLASSE II.

PRODOTTI VEGETALI.

CATEGORIA I.

Vini.

1. Sezione — Vini comuni e fini rossi da pasto.
2. Sezione — Vini comuni e fini bianchi da pasto.
3. Sezione — Vini da desert, vermouth, spumanti ecc.
4. Sezione — Aceti, alcool da vini e da vinacce, cognac e prodotti diversi.

Le medaglie d'oro sono preferibilmente riservate ai migliori vini fini e comuni da pasto, prodotti in una quantità non minore di 100 ettolitri.

Delle medaglie d'argento, una è riservata agli alcool ed un'altra ai cognac.

CATEGORIA II.

Olii.

1. Sezione — Olii di oliva commestibili.
2. Sezione — Olii di oliva per usi industriali e da ardere.
3. Sezione — Olii vegetali diversi.

CATEGORIA III.

Prodotti vegetali in genere.

1. Sezione — Cereali, frutti e legumi secchi ed altri semi diversi.
2. Sezione — Foraggi, radici, piante aromatiche, materie concianti e tintorie.
3. Sezione — Piante tessili e loro cascami, tabacchi, cotoni, ecc.
4. Sezione — Prodotti e piante industriali e forestali, legnami, carbone e prodotti accessori di boschi.
5. Sezione — **Frutticoltura.**
6. Sezione — **Orticoltura.**
7. Sezione **Floricoltura.**

CLASSE III.

TORBA ADOPERATA COME LETTIERA.

CLASSE IV.

CONCIMI ARTIFICIALI.

Sono ammessi fuori concorso i concimi provenienti da qualunque parte del Regno, purchè accompagnati dai risultamenti delle analisi chimiche eseguite in qualche R. Stazione agraria sperimentale, o laboratorio chimico del Regno.

DIVISIONE V.

Concorso delle piccole industrie campestri e forestali.

Potranno presentarsi al Concorso tutti quelli oggetti, che vengono fabbricati dai contadini, dai braccianti, dai pescatori e dalle rispettive famiglie nei ritagli di tempo in cui non possono attendere ai loro lavori e quelli che provengono dalle industrie forestali praticate o nelle stesse selve, o nei paesi circonvicini e servono a dare occupazione alle famiglie od ai boscaiuoli durante gli ozi forzati dell'inverno, o durante il pascolo degli armenti.

CLASSE I.

OGGETTI PER L'ECONOMIA DOMESTICA.

CATEGORIA I.

Oggetti di vestiario o ad esso attinenti.

Filati, tessuti di lana, di mezza lana, di cotone, di canapa, di lino, di *bavela* ecc.

Calze, guanti, corpetti, mazze da calze, aspi, arcolai, fusi e fusaje, rocche, ecc.

Merletti, lavori all'uncinetto, ricami, ecc.

Cappelli e nastri di paglia, di giunchi, di corteccia, di pelli, impermeabili di paglia o di giunchi per pastori, ecc.

Pettini di corno, bottoni in osso e corno, anime da bottoni, astucci da rasoi.

Zoccoli, sandali, scarpe di legno, scarpe e pantofole di panno, di tela, di corda e di qualsiasi altra materia; uose di maglia o panno.

Racchette, grappelle per ghiaccio, chiodi e punte, chiodini in legno, scarpe chiodate e bullettate.

Forme di scarpe sbozzate o finite, cava stivalli, ecc.

CATEGORIA II.

Mobili ed arredi di casa.

Cucchiai, forchette, mestole, coppe, bicchieri, mattarelli, taglieri, porta bicchieri, porta bottiglie, porta uova, saliere, pepaiuole, zuccheriere, porta stecchi, rompi-noci, scodelle, frulli, spremi-limoni, piatti di legno, martelli, mazze, taglia carte, anelli da salviette, recipienti per salse, mortai con pestelli, soffietti, schiumatoi, candellieri, porta lampade, zangole, secchie, barilotti, botti, attrezzi per tappare e stappare le bottiglie, imbuti, ecc.

Spine, zipoli, tappi, mastelli da bucato, madie, stie, scatole, ecc.

Sedie, panche, predellini, sotto piedi, stuoini, posa piedi, scale, attaccapanni, culle, ecc.

Aste da tende, stecche per pulire bottoni, porta musica, porta libri, corone, telai da ricamo, fusetti per merli, parafuochi, scaldaletti ecc.

Scope per casa, per strade e per stalle, scopini, porta spazzature, spazzole, setole, ventole da cucina, arconcelli da soma, ecc.

Canestri, ceste, gerle, gerloni, sporte di qualsiasi materia ed uso.

Aghi da maglia, punteruoli, carde da lana.

CATEGORIA III.

OGGETTI DI LUSSO E BALOCCHI.

Cornici, porta ritratti, ruzzole, zuffoli, trombette, agorai, porta orologi, porta sigari, calamai, scatole da fulminanti, guancialini da cucire, porta anelli, porta refe.

Giuocattoli, cavalli, figurine, carrettini, giuochi di composizioni architettoniche, di intarsio, di costruzioni, birilli, ecc.

Scatolette in sorte, bastoni, osso lavorato, boccie, tabacchiere, pipe, mazze da tamburelli e da cerchi, giuochi da dama, da tombola, fiori finti, ecc.

CLASSE II.

OGGETTI PEL L'AGRICOLTURA, LA CACCIA, LA PESCA ED ALTRE INDUSTRIE.

CATEGORIA I.

Oggetti per l'agricoltura.

Intelajature e letti da carri, da carriuole, da cepici, ecc. ceste e cestoni per carri e carrozzelle, timoni, scheletri di aratri, gioghi, museruole, manichi da frusta, forche di legno, manichi da zappa, da badile, da falce, da ramponi, da scopa, ecc. coreggiati, rastrelli, pale di legno da grano, da forno, ecc., collari da stalla, da tiro e da campanelle per bestie, basti, busti per coli, asti per scuotere frutta, ecc.

Mastelli da latte, stampi da burro, truogoli, bigoncie, frangicagliata, ecc.

Stuoie, cannicci, graticci per bachi, vagli, soffietti da uva ecc.

CATEGORIA II.

Oggetti per la caccia.

Reti da caccia, stampi d'anitra di legno, di *pavèra* o d'altra materia; remi, *pénole*, (piccolo remo da *sandolo*), forcelle o *fórcole*, gabbie, gabbie a scatto (*cubátoli*), a ritroso (*celeghère*), lacci, panioni e paniuzze, trappole per uccelli e mammiferi (volpi, talpe, topi, ecc.), cerbottane, zufoli da richiamo, ecc.

Fiaschette per polvere, sacchetti, borse e bastoni da caccia, fondipalle, cacciavite da fucile, astine per bacchette da fucile, vischiatelle, ecc.

CATEGORIA III.

Oggetti per la pesca.

Reti da pesca, *tratte*, tramagli, *cerberài*, *voleghe*, vangaiole, cogolarie, bertovelli ecc. Nasse, fiocine, spiedi, canestri, corbe, *còffe*, *vieri*, *marottine*, mastelle, gottazzole o *sèssole* ecc. Lenze, *canne*, per pesci e per rane, lacci ecc.

CATEGORIA IV.

Prodotti di industrie diverse.

Manichi per lesine, per lime, per succhielli, per falcetti, per coltelli, per striglie, ecc.

Bastoni da ombrelli, bastoni da alpinismo, aste da imbianchini, ecc.

Fascie per stacci, doghe, cerchi, garbi per ricotta ecc.

Tubi di legno, grondaie, stampi per marcare pane e mattoni, cunei per zattere e coperti, per tende da militari ecc.

Vimini bianchi e colorati, paglia, stecche e fettuccie di castagno e nocciuolo, bacchette di betulla per gerloni, astine per tende da militari, ceste per imballaggio, ecc.

Assine per far trappole, grattugie, raggi e gavelli per ruote ecc.

Scatole da imballaggio, da farmacisti, da lumini da notte, da lucido per scarpe, da orefici, da confettieri, ecc.

Bozzi per api, morse in legno, ecc.

CLASSE III.

PRODOTTI ALIMENTARI ED INDUSTRIALI.

Acquavite di genziana, di ruta, di assenzio, ecc.

Conserve di lamponi, ribes, fragole, mirtilli, ginepro ecc.

Frutta selvatiche, erbe selvatiche mangierecce.

Funghi conservati, piante medicinali, piante aromatiche, fiori essicati, vischio, ecc.

CLASSE IV.

ATTREZZI.

Strumenti, attrezzi e macchine che usano gli espositori per l'esercizio delle piccole industrie campestri e forestali.

CLASSE V.

MONOGRAFIE.

Monografie delle piccole industrie campestri e forestali estese almeno ad un distretto amministrativo della regione.

Per questa Divisione oltre i premi Governativi indicati nel Programma del Concorso Divisione III. Classe IV. Categoria Unica, cioè: 4 medaglie d'argento e L. 50 ciascuna, 8 di bronzo con L. 25 ciascuna, e quelli che verranno stabiliti da Corpi Morali e Privati, vengono assegnati:

3 Diplomi d'onore di I. grado
5 „ „ II. „

per **mostre collettive** presentate da Comuni, Comizi agrari, Sezioni del C. A. I. o da Raccoglitori.

Esposizione — Fiera dei Vini.

Le Fiera dei Vini prodotti nelle Provincie della Circoscrizione Veneta, avrà luogo dal giorno **otto al quindici Settembre** p. v.

Si può prendere parte alla Esposizione Fiera con qualunque quantità di vino (da esporsi e vendersi nello spazio che verrà richiesto ed accordato). Per concorrere però ai premi del Governo, occorre osservare tutte le prescrizioni contenute nel Programma del Concorso agrario Divisione IV, Classe II, Cat. I, specialmente riguardo ai migliori vini fini e comuni da pasto, prodotti in quantità non minore di 100 ettolitri.

Esposizione internazionale di Vasi vinari.

Concorso internazionale.

CONCORSI A PREMI PARTICOLARI

Monografie.

Banca popolare di Vicenza in unione ad altre Banche

Premio di Lire 1000.

Modi, mezzi cautele migliori con cui le Banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto.

Banca Cooperativa Popolare di Padova.

Premio di L. 250.

da conferirsi alla migliore formula di Contratto, e nello stesso tempo la più economica per spese e tasse, mediante la quale sia possibile effettuare lo sconto di Note di lavoro, Polizze, Mandati, tanto di pubbliche che di private Amministrazioni, garantendo la Banca sovventrice senza ricorrere al metodo dispendiosissimo della cessione in atti notarili.

Commissione ordinatrice del Concorso.

Medaglia d'argento e due di bronzo.

a) Relazioni intorno alle razze ed alle varietà del bestiame domestico della regione e dei mezzi attuati ed attuabili per il loro miglioramento.

b) Notizie intorno alle cure profilatiche contro le malattie epizootiche, sistemi di disinfezione, assicurazioni contro la mortalità del bestiame ed intorno al servizio sanitario, nella regione del concorso.

c) Memorie pratiche riguardanti l'igiene e buon governo del bestiame.

Animali.

Municipio di Belluno.

Medaglia d'argento.

All'espositore di Belluno del miglior toro ed in difetto del miglior paio di buoi, nati ed allevati nel comune.

Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria nella provincia di Padova.

Premio di L. 600.

Per un gruppo bovino da 12 a 18 individui di varia età e sesso tra le quali un toro adoperato per la riproduzione, rappresentanti una razza allevata dal concorrente per uno scopo determinato da dichiararsi nella domanda di ammissione.

Ove per avventura non sembrasse opportuno di aggiudicare il premio in parola a nessuno degli espositori della suddetta categoria, con detta somma delle lire 600 si faranno tre premi di lire 200 (duecento) ciascuno.

a) per giovenche da uno a due anni allevate per la riproduzione;

b) per vacche da oltre due anni;

c) per tori e vacche di qualsiasi razza e provenienza che ad una attitudine bene pronunciata al lavoro od al latte, od alla carne riuniscano in grado notevole almeno un'altra attitudine.

Nell'aggiudicare i premi suesposti la Commissione Ordinatrice o le Commissioni speciali che all'uopo venissero delegate dovranno avere riguardo speciale agli espositori della provincia di Padova che avranno su gli altri la preferenza.

Giornale dei Pollicultori di Fermo.

Una Medaglia d'argento

Per la sezione — Galli e Galline *italiane*.

Macchine.

Camera di Commercio ed Arti di Padova.

Premio di L. 100.

Alla invenzione o perfezionamento di macchine e ordigni più adatti a combattere la peronospora, tenuto conto della solidità dell'istrumento e della facilità nell'adoperarlo.

Comizio Agrario di Schio.

I. premio Medaglia d'argento
II. » » di bronzo

A chi avrà trovato modo di adattare utilmente i vecchi attrezzi ed utensili agrari ai nuovi portati della progredita meccanica agraria.

Prodotti.

Commissione ordinatrice del Concorso.

Medaglia d'argento.

Alla migliore esposizione collettiva dei prodotti agricoli d'un distretto amministrativo della regione, accompagnata da una Monografia illustrativa sotto il punto di vista agricolo.

Camera di Commercio ed Arti di Vicenza.

Premio di L. 100.

da essere assegnato nelle categorie dei vini.

Piccole industrie agrarie e forestali.

Cav. Giuseppe Treves dei Bonfili di Padova.

Premio di L. 300 (*anche suddivisibili*).

A chi esporrà i prodotti di diverse proficue e facili industrie, che qualsiasi bracciante possa in pochi di apprendere ed esercitare in luoghi chiusi, riparati dalle intemperie.

Dette industrie dovranno essere di tal genere da potersi sospendere e riprendere senza pregiudizio dell'opera e saranno corredate da un conto ricavato dall'esercizio delle industrie stesse.

Per ottenere l'intero premio, i prodotti presentati dovranno risultare almeno da quattro industrie diverse.

Comizio Agrario di Montebelluna.

2 medaglie d'Argento e L. 25 cadauna
3 „ di Bronzo „ 15 „

Per le mostre collettive di piccole industrie campestri e forestali.

Consorzio dei Comizi Agrari della Provincia di Treviso.

Premio unico di L. 300.

alla mostra più ricca di attrezzi od istrumenti necessari alla pratica delle piccole industrie esercitate dai contadini nell'intermittenza dei lavori campestri, oppure ad un attrezzo speciale che faciliti *grandemente* l'esercizio di una o più piccole industrie.

Tali istrumenti dovranno essere pregievoli per mite costo, per la facilità del maneggio, semplicità del lavoro e per solidità della struttura.

Camera di Commercio ed Arti di Vicenza.

Premio di L. 100.

per la divisione V: Piccole industrie campestri e forestali.

Diversi.

Commissione ordinatrice del Concorso.

Medaglia di bronzo.

Al migliore e più economico sistema d'imballaggio per frutta delicate da spedirsi a grandi distanze.

Commissione ordinatrice del Concorso.

Medaglia d'argento.

Concorso fra le casse rurali cooperative di prestiti, che dimostrino di essere meglio amministrate e di aver ottenuto nel circuito della loro azione migliori risultati in rapporto alle condizioni dei contadini nella zona del concorso.

(La relativa relazione dimostrativa dovrà comprendere i dati di un anno almeno di esercizio).

Camera di Commercio di Padova.

Premio di L. 200.

Per i migliori, estesi e variati vivai di piante fruttifere.

Comizio Agrario di Schio.

I. premio, Medaglia d'Argento
II. „ „ di Bronzo.

All'autore del migliore sistema pratico economico per conservare fresche le frutta, uva, pesche, pere, mele, ecc.

Oltre ai premi suddetti assegnati da Corpi Morali e Privati, furono messi a disposizione della Commissione ordinatrice i seguenti:

Miniscalchi-Erizzo co. cav. Marco di Verona
L. 300.

Forti Arrigo di Verona
L. 200.

Comizio Agrario di Bardolino
2 medaglie d'argento.

Fratelli Giuseppe e Luigi Poggi di Verona
2 medaglie d'oro
da coniarsi dal Comizio Agrario di Verona.

Accademia d'Agricoltura, Arti e Comm.° di Verona
L. 500.

Zorzi cav. Scipione di Verona
L. 200.

Emanuele Leone e Michelangelo fratelli Romanin-Jacur di Padava
L. 200.

Comizio Agrario di Belluno
2 medaglie d'argento e 2 di bronzo.

Associazione Agraria Friulana di Udine
2 medaglie d'argento e 4 di bronzo.

Trezza comm. Cesare di Verona
L. 300.

Comizio Agrario del Distretto I. di Padova
3 medaglie d'argento
5 » di bronzo
da assegnarsi dalla Commissione Ordinatrice.

RIASSUNTO DEI PREMI

	MEDAGLIE			DENARO
	oro	argento	bronzo	
GOVERNATIVI				
Divisione I - Aziende, poderi e coltivazioni speciali.	9	22	16	9070.—
„ II - Animali	32	109	118	23480.—
„ III - Macchine	15	29	37	720.—
„ IV - Prodotti	14	34	48	—
PARTICOLARI				
Commissione Ordinatrice: Diplomi d'onore N. 20.				
Da Corpi Morali e privati . .	2	18	20	4745.—

TOTALE:

Diplomi d'onore . . . . . . N. 20
Medaglie d'oro . . . . . . „ 72
Medaglie d'argento . . . . „ 212
Medaglie di bronzo . . . . „ 239
Denaro . . . . L. 38,015

Facilitazioni ferroviarie e doganali si faranno conoscere con apposito avviso.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione rivolgersi alla Commissione ordinatrice in Verona, ai Comizi agrari della regione ed ai Comitati provinciali e distrettuali.

Le domande d'ammissione devono essere presentate alla Commissione ordinatrice in Verona, Corso Cavour N. 39:
per le aziende agrarie e coltivazioni speciali entro il **31 maggio** *p. v.*
e dagli altri concorrenti entro il **15 giugno** *p. v.*

Verona, 14 marzo 1889.

LA COMMISSIONE ORDINATRICE

DI CANOSSA MARCHESE CAV. OTTAVIO, delegato dalle Rappresentanze agrarie della Provincia, *Presidente* nominato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
MINISCALCHI ERIZZO CONTE CAV. MARCO, dep. al Parl., delegato dal Comune di Verona, *Vice-Presidente.*
CAMPOSTRINI CONTE CAV. FRANCESCO, dep. prov. delegato dalla Provincia di Verona.
PONTEDERA NOB. DOTT. GIULIO, dep. prov. delegato dalla Provincia di Verona.
MANGILLI MARCHESE CAV. FABIO, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, delegato dal Ministero d'Agricoltura.
ZAVA CAV. DOTT. GIO. BATTA, Presidente del Comizio Agrario di Treviso, delegato dal Ministero d'Agricoltura.
KELLER PROF. CAV. ANTONIO, Presidente del Comizio Agrario di Padova, delegato dal Ministero d'Agricoltura.
MAZZONI CAV. FRANCESCO, consigliere segretario del Comizio Agrario di Verona, *Segretario Generale.*

COMITATI PROVINCIALI

cui devono far capo i Comitati distrettuali ed i concorrenti delle rispettive Provincie.

PER LA PROVINCIA DI BELLUNO

Migliorini cav. Giacomo, presidente
Zasso cav. dott. Carlo
Palatini avv. Michele
Zuliani nob. Gian Matteo
Guarnieri avv. Angelo
Volpe avv. Riccardo
Sede presso il Comizio Agrario di Belluno.

PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Arrigoni degli Oddi co. cav. uff. Oddo, *pres.*
Romanin Jacur cav. dott. Michelangelo
Tessaro Antonio
Schiesari cav. uff. Vincenzo.
Cezza nob. dott. Angelo
Viterbi avv. Giuseppe
Appoloni ing. Francesco, segretario
Sede presso il Comizio Agrario di Padova.

PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Caccianiga comm. Antonio, presidente
Zava cav. dott. Gio. Batta
Braida cav. Nicolò
Benzi cav. prof. Giuseppe
Barpi dott. Antonio
Gregori Gregorio
Zoccoletti dott. Riccardo
Callegari dott. Ferdinando
Sede presso il Comizio Agrario di Treviso.

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Mantica conte Nicolò, presidente
Pecile prof. Domenico
Viglietto prof. Federico
Biassuti cav. dott. Pietro
Falcioni prof. cav. Giovanni
Di-Trento conte Antonio
Romano dott. Gio. Batta, segretario
Sede presso l'Associazione Agraria Friulana.

PER LA PROVINCIA DI VENEZIA

Sormani Moretti co. comm. Luigi, senatore del Regno.
De-Kiriaki nob. cav. avv. Alberto Stelio
Marini Missana dott. Nicolò
Bressanin cav. Gregorio
Valeggia cav. avv. Angelo
Gidoni cav. Antonio
Contin ing. co. Antonio
Comello nob. Antonio
Berchet cav. Federico
Bertolotto ing. Cesare
Sede presso il Consorzio Agrario provinciale di Venezia.

PER LA PROVINCIA DI VERONA

Dionisi co. Gabriele, presidente
Poggiani Bruto
Poggi Giuseppe
Montanari co. Eriprando
Giuliari co. Girolamo
Zorzi Luigi
Zamboni cav. Pietro, segretario
Sede presso il Comizio Agrario di Verona.

PER LA PROVINCIA DI VICENZA

Clementi comm. Bortolo, deputato, presidente
Piovene co. cav. Guido, vice-presidente
Da-Schio co. Alvise
Nardi prof. Giuseppe
Bianchini Giuseppe
Bedin dott. Giacomo
Biego cav. dott. Agostino
Cità cav. dott. Alessandro
Folco co. ing. Giulio
Lampertico dott. Domenico, segretario
Molon Giuseppe, vice-segretario
Sede presso il Comizio Agrario di Vicenza.

P. VALUSSI, *direttore.*
G. B. DORETTI, *editore.*
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.